

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Premi Musicali

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/127999> since

Publisher:

Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondato da Giovanni Treccani

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

II Aggiornamento Piccola Treccani

MALVANO ANDREA

premi musicali. – Fin dai tempi della mitologia greca, la musica è stata oggetto di competizioni pubbliche: agoni tra strumentisti o cantori erano regolarmente in programma in occasione dei Giochi Olimpici; e i Pitici di Delfi erano espressamente dedicati ad Apollo, il primo protettore delle attività musicali. Nell'epoca successiva al classicismo l'usanza di indire gare musicali conobbe ampia diffusione nel corso del Medioevo: in Francia furono i trovatori e i trovieri a rinverdire la tradizione delle sfide canore, mentre in Germania la pratica divenne consueta nella cerchia dei Minnesänger (la generazione di poeti dediti all'improvvisazione vocale, che Wagner rievoca nella tenzone del *Tannhäuser*). In quel periodo storico l'assegnazione di p. m. era riservata all'ambito cortese; e fu solo intorno al 15° secolo che la pratica si diffuse anche negli ambienti borghesi: la Francia del Nord cominciò a organizzare regolarmente un particolare tipo di competizione di nome Puy, mentre in Germania furono i Meistersinger a rilevare il testimone delle sfide canore, ideando un regolamento di gara particolarmente minuzioso e prescrittivo (anche questa vicenda storica fu portata in scena da Wagner nell'opera intitolata *Die Meistersinger von Nürnberg*).

Nell'Ottocento si moltiplicarono a dismisura le competizioni ufficiali per esecutori e per compositori. In Francia nel 1803 il Prix de Rome, fino a quel momento riservato a pittori e architetti (la sua data di nascita risale al 1666), fu aperto anche ai migliori allievi di composizione del Conservatorio parigino: di fatto consisteva in una borsa di studio triennale che consentiva ai vincitori di andare a studiare a Roma, presso Villa Medici. Il riconoscimento nel corso degli anni fu conseguito da musicisti illustri quali Hector Berlioz, Ambroise Thomas, Charles Gounod, Georges Bizet, Jules Massenet, Claude Debussy (Maurice Ravel partecipò per ben cinque volte al concorso, tra il 1900 e il 1905, senza riuscire mai a convincere la commissione). In Gran Bretagna Augusta Mary Wakefield fondò il Competition festival movement, sfociato nel 1904 nell'Association of competition festival; mentre in Germania continuarono le competizioni tra i membri delle Männergesang-Vereinigungen, società di natura dilettantesca dedite alle attività musicali. In Italia fu la casa editrice Sonzogno a creare il primo importante concorso di composizione: il bando, riservato a opere teatrali in un atto, consentì a Pietro Mascagni di concorrere nel 1888 con *Cavalleria rusticana*, segnando l'esordio di una fortunata carriera operistica. Nei primi decenni del Novecento in Italia nacquero anche alcuni importanti concorsi dedicati alla musica da camera, quali il Premio istituito dal Circolo degli artisti di Torino (1921) e dall'Accademia filarmonica di Roma (1932).

Nel corso del Novecento la fioritura di competizioni musicali internazionali ha portato alla fondazione di un organo direttivo, sito a Ginevra e nominato Fédération mon-

diale des concours internationaux de musique (1957), di cui attualmente è presidente Marianne Granvig.

Tra i numerosi concorsi promossi dalla Fédération mondiale des concours internationaux de musique, alcuni godono di un particolare prestigio internazionale.

Il Concorso internazionale di pianoforte «F. Busoni» è stato fondato a Bolzano nel 1949 da un comitato direttivo composto da pianisti di fama mondiale quali Claudio Arrau, Wilhelm Backhaus, Arturo Benedetti Michelangeli, Alfred Cortot, Edwin Fischer, Walter Gieseking, Dinu Lipatti, Arthur Schnabel, Rudolf Serkin, Carlo Zecchi. Tra i vincitori del concorso si annoverano pianisti che nella seconda metà del Novecento hanno lasciato un segno memorabile nella storia del concertismo internazionale: i nomi più illustri sono quelli di Sergio Perticaroli (1952), Jörg Demus (1956), Martha Argerich (1957), Lilya Zilberstein (1987), Roberto Cominati (1993). In molte edizioni del concorso la giuria ha deciso di non assegnare il primo premio.

Il Concorso internazionale di pianoforte «F. Chopin» si svolge a Varsavia dal 1927, anno di fondazione della competizione. Ha luogo ogni cinque anni e ha incoronato tra i suoi vincitori alcuni dei più illustri pianisti di tutti i tempi: Maurizio Pollini (1960), Martha Argerich (1965), Krystian Zimerman (1975), Stanislav Bunin (1985). Celebre è rimasta l'edizione del 1980, quando l'eliminazione del ventiduenne Ivo Pogorelič suscitò accesi dibattiti in seno alla commissione: Martha Argerich addirittura scelse di abbandonare polemicamente la giuria, accendendo uno scandalo che nel giro di poco tempo rese Pogorelič uno dei pianisti più acclamati della scena mondiale.

Altra competizione pianistica di grande prestigio è quella che si svolge a Tel Aviv a partire dal 1974: The «Arthur Rubinstein» international piano master competition. L'evento è stato intitolato a uno dei più grandi pianisti di origini ebraiche del Novecento, presidente onorario fino alla morte del comitato organizzativo. Tra gli obiettivi del concorso merita anche di essere ricordato l'impegno sul fronte del repertorio contemporaneo: i candidati sono difatti tenuti spesso a studiare ed eseguire in concorso brani commissionati ad hoc a compositori israeliani.

A Bruxelles dal 1951 si svolge una competizione di grande richiamo internazionale: il Concours musical international «Reine Elisabeth». Il bando prevede 3 discipline (violino, pianoforte e composizione) e si svolge in 3 sessioni diverse articolate in 3 anni successivi: l'insieme delle prove si svolge nell'arco di 4 anni. Anche in questo caso alcuni vincitori hanno fatto la storia del concertismo internazionale: tra i pianisti si annoverano Leon Fleisher (1952) e Vladimir Aškenazij (1956); tra i violinisti Leonid Kogan (1951) e Berl Senofsky (1955); tra i compositori Orazio Fiume (1957) e Albert Delvaux (1961).

Anche il Concorso internazionale «Čajkovskij» prevede oggi un bando pluridisciplinare: pianoforte, violino, violoncello, canto. Si svolge ogni quattro anni a Mosca a partire dal 1958. In origine era destinato esclusivamente a pianisti e violinisti; ma già a partire dalla seconda edizione fu aperto anche ai violoncellisti; la terza edizione ha segnato l'ingresso dell'ultima categoria in gara, quella dei cantanti. Tra i vincitori, anche in questo caso, si contano alcuni dei più illustri interpreti della seconda metà del Novecento: i pianisti Van Cliburn (1958), Grigory Sokolov (1966) e Mikhail Pletnev (1978); i violinisti Gidon Kremer (1970) e Viktoria Mullova (1982); i violoncellisti Natalja Šakhovskaja (1962), David Geringas (1970) e Mario Brunello (1986).

La più prestigiosa di tutte le competizioni violinistiche è senza dubbio quella legata al nome di Niccolò Paganini (Concorso internazionale di violino «premio N. Paganini»). La data di fondazione è il 1954, il luogo in cui si svolge è da sempre Genova. Fino al 2002 si è disputato annualmente; da allora viene organizzato con cadenza biennale presso il Teatro Carlo Felice. Il regolamento prevede tre prove (preliminare, semifinale e finale con orchestra); la giuria è composta da 8 musicisti (violinisti, ma anche compositori, direttori d'orchestra e altri strumentisti) di fama internazionale. Il vincitore ha l'onore di suonare il famoso violino di Paganini detto «Il cannone» e costruito nel 1743 dal liutaio Bartolomeo Giuseppe Guarneri. Hanno vinto il primo premio alcuni dei più celebri violinisti del mondo, quali Salvatore Accardo (1958), Gidon Kremer (1969) e Leonidas Kavakos (1988).

I concorsi di canto sono molto numerosi: solo alcuni tuttavia si sono distinti per la capacità di selezionare grandi talenti. Tra questi si annoverano il Concorso internazionale per voci verdiane, organizzato a partire dal 1916 a Busseto (il paese emiliano in cui nacque Verdi), il «Boris Christoff» international competition for young opera singers, fondato a Sofia nel 1961 e organizzato con cadenza triennale, il «Maria Callas» grand prix, organizzato ad Atene dal 1981 nella patria della cantante a cui è intitolato, l'International vocal competition, fondato nel 1954 nei Paesi Bassi (a 's-Hertogenbosch) e il Concours international de chant de la ville de Toulouse, attivo a partire dal 1954.

Tra le competizioni per direzione d'orchestra, il Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra «Guido Cantelli» è stato un punto di riferimento per molti anni. Organizzato presso il Teatro Coccia di Novara (la città dell'artista a cui è intitolato) a partire dal 1961, è passato alla storia per aver svelato al mondo musicale il talento di Riccardo Muti, vincitore nel 1967, nonché di altri direttori illustri quali Gianluigi Gelmetti, Eliahu Inbal e Donato Renzetti. L'avventura del concorso «Guido Cantelli» si è conclusa nel 1980, dopo un periodo di declino dovuto anche allo spostamento della sede a Milano.

Ancora in piena attività è invece il Con-

cours international de jeunes chefs d'orchestre, organizzato fin dalla fondazione (1949) a Besançon. La competizione fa parte degli eventi organizzati nell'ambito del Festival de musique di Besançon; motivo per cui l'organizzazione può permettersi di offrire ai candidati compagini orchestrali di ampio organico, mettendo alla prova i giovani direttori d'orchestra con pagine tratte dal grande repertorio sinfonico e corale. Hanno vinto il primo premio al concorso di Besançon artisti apprezzati in tutto il mondo quali Gerd Albrecht (1957), Seiji Ozawa (1959), Michel Plasson (1962).

Tra i concorsi dedicati alla composizione musicale, spicca il Prix de composition musicale «Prince Pierre de Monaco». Fondato nel 1959 presso il Principato di Monaco (inizialmente si intitolava Prix de composition musicale «Prince Ranier III»), vanta oggi come presidente onorario un autore di primo piano dello scenario contemporaneo quale Henri Dutilleux. Presidente effettivo è l'americana Betsy Jolas, mentre tra i membri del comitato direttivo si annoverano compositori affermati quali Ivan Fedele, Cristóbal Halffter e Arvo Pärt.

In Italia la selezione dei giovani compositori è spesso passata dalla giuria del Concorso internazionale di composizione dell'Accademia di Santa Cecilia: la competizione è stata fondata nel 1956 e oggi si rivolge principalmente agli autori di musica cameristica. In Germania l'Internationaler Robert-Schumann Wettbewerf celebra dal 1992 il genio compositivo di Robert Schumann, organizzando a Zwickau, città natale dello stesso Schumann, una competizione dedicata alla scrittura corale. Tra i concorsi di più antica data occorre poi citare l'International music competition of Japan di Tokyo, che dal 1932 laurea compositori giapponesi, spesso molto noti anche al pubblico occidentale.

Un evento che raccoglie da decenni musicisti di varia formazione, provenienti da tutto il mondo, è il Concorso internazionale di musica «G.B. Viotti», fondato a Vercelli nel 1950 per iniziativa della Società del Quartetto. Vi hanno preso parte musicisti quali Daniel Barenboim, Claudio Abbado, François-Joël Thiollier, Salvatore Accardo, Piero Cappuccilli, Raina Kabaivanska, Mirella Freni, Leo Nucci, Renato Bruson e Luciano Pavarotti.